

Fondazione Gli amici di Luca

Casa dei risvegli: partecipazione al modello di benessere tra cura, cultura e natura

RESOCONTO DEL LAVORO DEI GRUPPI

Workshop 15 novembre 2025

Sala Conferenze

Museo Archeologico Via dei Musei 8, Bologna





Sommario

Gruppo A	3
Motivazioni Espresse	3
Analisi e discussione dei tre temi.....	3
Proposte	4
Gruppo B	6
Motivazioni espresse	6
Analisi e discussione dei tre temi.....	6
Proposte emerse	7
Sintesi delle conclusioni riportate dai portavoce dei gruppi	10
Suggerimenti per le priorità	12
1. Creazione di spazi inclusivi e di relazione	12
2. Contrastare la solitudine e favorire la rete di supporto	12
3. Sviluppo di centri diurni e servizi innovativi	12
4. Integrazione tra cura, cultura e comunità	12
5. Coinvolgimento attivo delle istituzioni e innovazione nella comunicazione.....	12
6. Valorizzazione degli spazi e delle relazioni umane	13

In esito alla prima fase, sostanzialmente centrata sull'attività di ricognizione attorno ai tre temi oggetto del percorso partecipato (cura, cultura natura), sono stati individuati i seguenti ambiti da proporre ai gruppi di lavoro come oggetto di discussione:

- 1. Cura, conoscenza e cultura: Quali strategie per integrare le attività culturali nei percorsi di cura e riabilitazione, inclusione, partecipazione comunitaria?**
- 2. Per una ecologia della cura: In che modo possiamo progettare e valorizzare gli spazi naturali e ambientali per renderli terapeutici, realmente inclusivi e facilitatori della partecipazione attiva?**
- 3. Quali strategie per favorire la conoscenza, la partecipazione e il senso di appartenenza attorno ai nostri progetti e servizi con una comunicazione empatica ed inclusiva?**

Il lavoro dei gruppi ha previsto una prima fase di presentazione con l'invito ad indicare motivazioni ed interessi alla partecipazione al percorso, per poi procedere ad un confronto/analisi dei temi indicati e alla formulazione di proposte.

Si sono costituiti due gruppi di lavoro composti rispettivamente da 9 persone che hanno trattato i 3 temi proposti.

Partecipanti: Vanna Ragazzini, Deborah Fortini, Anna Paternicò, Vittoria Lotti, Maria Vaccari, Fulvio De Nigris, Silvana Tarabusi, Cristina Ferri, Francesco Errani, Cristina Franchini, Elena Merlini, Giampiero Moscato, Antonella Vigilante, Serena Bersani, Pier Francesco Di Biase, Fabio La Porta, Piero Ferrarini, Cristina Ceretti, Alessio De Nigris.

Facilitatori: Catalina Pazmini, Fabio Belanda, Alberto Bertocchi

Gruppo A

Il primo gruppo era composto da 9 persone e facilitato da Catalina Pazmina

Motivazioni Esprese

- **Desiderio di confronto e scambio di idee:** partecipare per favorire la circolazione di idee e dibattere in funzione di un fine comune.
- **Conoscere punti di vista differenti:** aspettativa di conoscere prospettive diverse utili per il proprio lavoro.
- **Realizzazione di idee:** interesse nel concretizzare proposte e progetti.
- **Lavorare sul tema della cura:** sia come professionisti che come volontari, con attenzione alla produzione di materiali e all'ambiente della "casa".
- **Migliorare la qualità della vita:** attraverso cultura, conoscenza e cura.
- **Coinvolgimento delle istituzioni:** volontà di coinvolgere maggiormente le istituzioni culturali e sanitarie.
- **Raggiungere i giovani:** necessità di diversificare la comunicazione per coinvolgere nuove generazioni.
- **Prendersi cura degli spazi:** motivazione a prendersi cura degli ambienti esterni come attività condivisa.
- **Cultura e teatro:** interesse per il teatro come strumento di crescita, verità e critica sociale, non solo come intrattenimento.

3

Analisi e discussione dei tre temi

Cultura

Si evidenzia il ruolo centrale della cultura come motore di trasformazione sociale e personale. Si evidenzia come il teatro, la musica e le arti siano strumenti fondamentali non solo per l'intrattenimento, ma soprattutto per la crescita della comunità e il miglioramento della qualità della vita. La cultura viene vista come un processo trasformativo, capace di generare senso, favorire la partecipazione e integrare abilità comunitarie. Si discute anche della necessità di coinvolgere le istituzioni culturali e sanitarie, superando la visione della cultura come mero strumento di marketing o assistenzialismo, per riconoscerne il valore sociale e umano. Il teatro, in particolare, viene descritto come luogo di verità e critica, non solo come panacea o intrattenimento, ma come spazio di confronto e crescita.

Ambiente/Natura

Il tema dell'ambiente emerge sia in senso fisico che simbolico. Si parla dell'importanza degli spazi verdi e della cura degli ambienti, sia come luoghi di riabilitazione e benessere (es. la Casa dei Risvegli Luca De Nigris), sia come contesti che favoriscono la relazione e la

partecipazione attiva di pazienti, familiari e comunità. Viene sottolineato come la cura degli spazi esterni possa diventare un’attività condivisa, capace di generare senso di appartenenza e benessere reciproco. L’ambiente è visto anche come cornice necessaria e inevitabile per le attività culturali e di cura, e si riflette sulla tradizione di Bologna come città attenta al rispetto dell’ambiente, sia dal punto di vista storico che sociale.

Comunicazione

La comunicazione è considerata un elemento trasversale e fondamentale. Si discute di come la comunicazione possa essere strumento di trasformazione, capace di integrare cultura e cura. Viene posta attenzione alla necessità di diversificare i mezzi di comunicazione, sfruttando sia le nuove tecnologie (internet, canali tematici, social media) sia i canali tradizionali, per raggiungere pubblici diversi, in particolare i giovani. Si sottolinea l’importanza della qualità relazionale nella comunicazione, che deve essere orientata all’ascolto e alla costruzione di rapporti autentici. Si riflette anche sulle sfide della comunicazione artistica e sulla necessità di mantenere il teatro come spazio di verità e critica, non solo come strumento di consenso o intrattenimento.

4

Sintesi

Si mette in luce come cultura, ambiente e comunicazione siano profondamente intrecciati: la cultura si nutre di spazi e relazioni, l’ambiente diventa luogo di cura e partecipazione, la comunicazione è il filo che unisce e trasforma. L’approccio è olistico e orientato alla comunità, con una forte attenzione al valore umano, alla partecipazione attiva e alla necessità di innovare nei linguaggi e nei mezzi per coinvolgere nuovi pubblici e generare impatto sociale.

Proposte

1. **Integrazione tra cultura e percorsi di cura** Rafforzare l’integrazione tra attività culturali (teatro, musica, espressività) e i percorsi di cura e riabilitazione, riconoscendo la cultura come strumento di inclusione, stimolazione e reinvenzione della persona.
2. **Coinvolgere maggiormente le istituzioni** culturali e sanitarie, affinché la cultura sia riconosciuta come strumento di trasformazione sociale e non solo come intrattenimento o marketing. Superare una visione assistenzialistica e promuovere una collaborazione attiva tra terzo settore, comparto culturale e istituzioni pubbliche.
3. Favorire la **partecipazione attiva della comunità**, dei pazienti e dei familiari nella cura degli spazi esterni (es. attività di manutenzione, pittura, cura del verde), come occasione di benessere reciproco e senso di appartenenza.
4. **Valorizzazione dell’ambiente** come “casa comune” Considerare l’ambiente non solo come struttura fisica, ma come spazio di relazione, crescita e inclusione, favorendo

la partecipazione di professionisti, volontari e utenti nella definizione e nella cura degli spazi.

Creare attività familiari che occupino con una certa regolarità gli spazi verdi nel fine settimana.

- Abilitare l'attività sentieristica con il CAI;
- Attivare il volontariato con il vicino studentato universitario che potrebbe essere favorito dal sentiero esistente;
- Creare un orto come attività permanete;
- Prendersi cura dell'aiuola sensoriale "Giardino di Cono";
- Creare la cultura del prendersi cura del verde;

5. **Innovazione nella comunicazione** Diversificare i canali e le strategie di comunicazione per raggiungere pubblici più giovani e ampi, sfruttando sia i mezzi tradizionali (spettacolo dal vivo) sia le nuove tecnologie e i canali digitali (internet, piattaforme tematiche).

6. **Testimonial e strategie per i giovani** Utilizzare testimonial e strategie comunicative mirate per coinvolgere le nuove generazioni, adattando i messaggi e i linguaggi ai diversi target.

7. **Creare canali di comunità e supporto**, anche con il coinvolgimento di soggetti privati e grandi gruppi mediatici, per amplificare la diffusione dei messaggi e delle iniziative culturali.

8. **Dialogo e partecipazione comunitaria** Promuovere il dialogo con la comunità interna ed esterna, favorendo la circolazione di idee e il confronto tra punti di vista diversi, con l'obiettivo di costruire percorsi condivisi e rispondere ai bisogni reali delle persone. Ridefinire la Casa dei Risvegli Luca De Nigris: favorire processi di costruzione di una cultura all'esterno, attraverso gli utenti che tornano al loro domicilio, prevedendo progetti di gestione di spazi verdi nei pressi delle loro abitazioni, dove possano diffondere e praticare una cultura di inclusione con la comunità della zona.

- presentare la Casa dei Risvegli Luca De Nigris non solo come luogo di assistenza medica, ma anche come diffusore di cultura propositiva in grado di influire sulla percezione dell'esterno;
- diffondere una comunicazione "umana" che narri la fragilità e racconti le sue esperienze;

9. **Proporre attività che permettano ai familiari** di essere parte attiva nella gestione degli spazi e delle iniziative, rafforzando il senso di comunità.

10. **Valorizzare la tradizione e la storia locale** (es. modello Bologna, Casa dei Risvegli Luca De Nigris) come esempio di integrazione tra ambiente, cultura e cura.

Gruppo B

Il secondo gruppo era composto da 9 persone e facilitato da Fabio Belanda

Motivazioni espresse

- **Contrastare la solitudine e l'isolamento**

Interesse a creare occasioni di incontro e relazione per persone e famiglie, per evitare l'isolamento sociale.

- **Valorizzare le emozioni e le capacità individuali**

Motivazione a riconoscere e mettere al centro le risorse emotive, le sensibilità, le competenze di ciascuno e le conoscenze per ampliarle.

- **Migliorare la qualità della vita quotidiana**

Interesse a rendere la cura parte integrante della vita di tutti i giorni, non solo un intervento sanitario o riabilitativo.

- **Costruire reti di supporto e collaborazione**

Motivazione a creare una comunità solidale, fatta di reti tra famiglie, operatori, associazioni e cittadini.

- **Promuovere l'inclusione e l'integrazione**

Interesse a favorire attività e spazi che permettano la partecipazione attiva di persone con e senza disabilità, di diverse età e background.

- **Sviluppare spazi e attività condivise**

Motivazione a riqualificare spazi urbani e creare luoghi di incontro, come corti, giardini sensoriali, laboratori e centri diurni.

- **Favorire un cambiamento culturale sulla disabilità**

Interesse a promuovere una nuova visione della disabilità, centrata sulle opportunità offerte dall'ambiente e dalla comunità.

- **Garantire la sostenibilità delle iniziative**

Motivazione a trovare risorse e soluzioni per rendere i progetti duraturi e sostenibili nel tempo.

6

Analisi e discussione dei tre temi

Cultura

Dal gruppo emerge la cultura come pilastro fondamentale per la crescita personale e collettiva. Si sottolinea come le attività culturali, in particolare il teatro (ma anche environmental citizen science), siano strumenti terapeutici e di inclusione. Il teatro non è solo una forma di espressione artistica, ma diventa anche un mezzo per favorire la partecipazione, la socializzazione e il cambiamento di mentalità nella comunità. La cultura viene vista come un elemento che arricchisce la quotidianità delle persone con disabilità e

dei loro caregiver, offrendo occasioni di confronto, narrazione e valorizzazione delle esperienze positive e di sviluppo della cittadinanza attiva e della responsabilità condivisa.

Natura

Il tema della natura emerge come parte integrante del percorso di cura. Vengono valorizzati l'ambiente naturale e gli spazi verdi in equilibrio con l'ambiente costruito come luoghi di benessere, stimolo e riabilitazione. La natura viene associata alla possibilità di vivere esperienze sensoriali, di rilassarsi e di trovare un equilibrio tra corpo e mente. L'attenzione all'ambiente si traduce anche in una predisposizione a "prendersi cura" non solo delle persone, ma anche degli spazi che le circondano, favorendo una relazione positiva tra individuo e territorio, anche attraverso la conoscenza del funzionamento degli ecosistemi e della loro "salute" a cui tutti noi siamo legati.

Comunicazione

La comunicazione è descritta come un elemento strategico per il successo del progetto. Emerge la necessità di rafforzare la narrazione delle storie positive, utilizzando strumenti multimediali e interattivi per coinvolgere cittadini, volontari e stakeholder. Si propone di passare da una comunicazione statica a una più dinamica, capace di valorizzare le esperienze e di cambiare la percezione sociale della disabilità. La comunicazione interna ed esterna viene vista come un mezzo per costruire una comunità più consapevole, inclusiva e partecipativa.

Sintesi:

Si considera l'integrazione tra cultura, natura e comunicazione come elementi chiave per promuovere il benessere, l'inclusione e la partecipazione. La cultura arricchisce la vita quotidiana e favorisce l'integrazione; la natura (intesa come spazi verdi nell'ambiente costruito e ambienti naturali) offre risorse per la cura e l'equilibrio dell'individuo e rafforza il legame tra uomo e territorio tramite il "prendersi cura reciproco"; la comunicazione permette di condividere valori, esperienze e di costruire una comunità più aperta e solidale.

Proposte emerse

1. Creazione e Riqualificazione di Spazi Inclusivi

- **Modello Corte/AIA:** Riqualificare cortili, aree verdi urbane e rurali (come Corte Belaria, case popolari, giardini sensoriali) per renderli luoghi di relazione, integrazione e attività condivise tra persone con disabilità, caregiver, famiglie e cittadini di tutte le età.
- **Centro diurno innovativo:** attivare luoghi, centri diurni dedicati, che non sia solo "parcheggio" assistenziale, ma un luoghi attivo dove si svolgono attività culturali,

ambientali, di cura e di reinserimento lavorativo. Il centro deve essere una risorsa attiva e integrata nel territorio, non solo un luogo di assistenza passiva.

- **Spazi polifunzionali:** Ristrutturazione di edifici (es. ex fienile) per creare sale polifunzionali dedicate all'educazione ambientale e all'inclusione sociale.

8

2. Attività Culturali e Ambientali

- **Laboratori artistici e scientifici:** Promozione di laboratori di teatro, fotografia partecipativa, ortoterapia, attività scientifiche e monitoraggi ambientali in modalità citizen science, oltre ad attività intergenerazionali per favorire, l'espressione personale e la crescita della comunità.
- **Eventi di convivialità e socializzazione:** Organizzazione di aperitivi, eventi musicali, osservazione delle stelle, passeggiate notturne, attività di gruppo che favoriscono la relazione e il benessere.
- **Turismo sostenibile e accessibile:** Sviluppo di progetti di turismo inclusivo, anche in collaborazione con realtà esterne (es. proposte da Parigi, Catalogna), per valorizzare il territorio e offrire esperienze a persone con bisogni speciali.

3. Comunicazione e Rete

- **Raccolta e diffusione di storie:** Creazione di una sezione “storie” su siti web, canali YouTube, podcast e social network per condividere esperienze, testimonianze e buone pratiche, rompendo l’isolamento e favorendo la conoscenza reciproca.
- **Network territoriale:** Proposta di costruire reti di associazioni, professionisti e cittadini per facilitare la ricerca di risorse, informazioni e supporto (es. network dell’Appennino per l’assistenza domiciliare).
- **Formazione e sensibilizzazione:** Corsi per operatori, giornalisti e cittadini sul corretto uso del linguaggio e sulla cultura della disabilità, per promuovere una comunicazione rispettosa e inclusiva.

4. Sostenibilità e Collaborazione

- **Gestione condivisa e sostenibile:** Coinvolgimento di cooperative, volontari, enti pubblici e privati per la manutenzione degli spazi, la gestione delle attività e la ricerca di fondi (es. bilancio partecipativo, collaborazione con aziende agricole).
- **Reinserimento lavorativo:** Progetti per offrire opportunità di lavoro a persone con disabilità, sia attraverso attività di manutenzione degli spazi che tramite percorsi di formazione e inserimento.

5. Innovazione nella Cura

- **Approccio globale alla riabilitazione:** Superare la visione clinica tradizionale, valorizzando la quotidianità, le emozioni, le relazioni e la partecipazione attiva come parte integrante del percorso di cura.

- **Supporto ai caregiver:** Attivazione di gruppi di supporto, laboratori e servizi dedicati ai caregiver per favorire il benessere e la continuità dell'assistenza.

Sintesi

Le proposte emerse sono orientate a costruire una comunità più inclusiva, attiva e sostenibile, attraverso la valorizzazione degli spazi, la promozione di attività culturali e ambientali, il rafforzamento della comunicazione e della rete territoriale, e l'innovazione nei modelli di cura e assistenza.

Sintesi delle conclusioni riportate dai portavoce dei gruppi

10

• Solitudine, integrazione, condivisione e tempo

Il gruppo ha individuato come parole chiave la solitudine, l'integrazione, la condivisione e il tempo. Questi temi emergono dall'esperienza dei caregiver e degli operatori, sottolineando la difficoltà di riempire il tempo dell'attesa e l'importanza di creare percorsi che favoriscano il senso di famiglia e l'integrazione sociale.

• Ruolo della comunità e dei luoghi: i luoghi della comunità, come la "Casa dei Risvegli Luca De Nigris" e gli spazi verdi, sono visti come fondamentali per la riabilitazione e la partecipazione. Si sottolinea il valore di spazi condivisi (come cortili e giardini) che favoriscono la memoria, la convivialità e la costruzione di una rete sociale.

• Terapia come fatto quotidiano

La terapia non è solo clinica, ma coinvolge l'ambiente e la quotidianità. Le attività quotidiane, anche semplici, diventano parte integrante del percorso terapeutico, sia per persone normodotate che per chi vive una condizione di disabilità. L'obiettivo è stimolare la persona nel contesto della vita di tutti i giorni.

• Difficoltà e mancanza di luoghi adeguati

Si evidenzia la carenza di luoghi adeguati che vadano oltre il semplice "parcheggio" della persona con disabilità. I centri diurni spesso rappresentano un sollievo per il caregiver, ma non sempre offrono stimoli significativi per la persona assistita, sollevando interrogativi sul senso e sull'efficacia delle attività proposte.

• L'importanza delle attività e delle stimolazioni

Le attività, anche quelle apparentemente semplici come l'orto o le gite, sono considerate importanti per stimolare sensi e relazioni. Anche se non sempre è chiaro cosa rimanga alla persona, il movimento e la partecipazione sono visti come elementi positivi e di crescita.

• Importanza della relazione

La relazione è centrale: tra persone, tra luoghi, tra operatori e familiari. Si sottolinea la necessità di rafforzare le reti relazionali e di valorizzare le storie individuali, affinché le buone notizie e le esperienze positive abbiano la stessa visibilità delle cronache negative.

• Narrazione e comunicazione

La narrazione delle storie e la comunicazione costruttiva sono strumenti fondamentali per diffondere le buone pratiche e coinvolgere la comunità. Si auspica una comunicazione che vada oltre i canali tradizionali, valorizzando anche strumenti innovativi e multimediali.

• Teatro come strumento terapeutico e comunicativo

Il teatro viene riconosciuto come uno strumento importante sia dal punto di vista terapeutico che comunicativo. Può favorire l'espressione, la relazione e l'apertura verso l'esterno, coinvolgendo cittadini e stakeholder in modo attivo e partecipato.

• Necessità di cambiamento di mentalità

Si sottolinea la necessità di un cambiamento di mentalità: la Fondazione e le sue attività devono essere percepite non solo come erogatrici di servizi, ma come promotrici di un nuovo modo di vedere la persona con esiti da coma, non più come un peso ma come una risorsa per la comunità.

• Comunicazione multimediale e interattiva

Viene auspicato il passaggio da una comunicazione statica (bollettini, riviste) a una comunicazione multimediale e interattiva, che utilizzi filmati, link e contenuti di alto livello per coinvolgere utenti, volontari e stakeholder in modo più efficace e completo.

• **Differenza tra cura e prendersi cura**

Infine, viene evidenziata la differenza tra “cura” (orientata al risultato, alla guarigione) e “prendersi cura” (attenzione e predisposizione che va oltre l’obiettivo clinico). Questo secondo aspetto è visto come centrale, estendibile non solo alle persone con esiti da coma, ma anche alla natura, all’ambiente e alla cultura.

Suggerimenti per le priorità

1. Creazione di spazi inclusivi e di relazione

È emersa la necessità di individuare e riqualificare spazi urbani (come cortili, aree verdi, ex strutture scolastiche o rurali) per favorire l'integrazione, la socialità e il benessere delle persone con disabilità, dei caregiver e della comunità. Questi luoghi dovrebbero essere accessibili, multifunzionali e capaci di ospitare attività intergenerazionali, ambientali, culturali e di cura. Il modello “Corte/Aia” è stato citato come esempio di spazio ideale per la comunità.

12

2. Contrastare la solitudine e favorire la rete di supporto

Un tema ricorrente è la solitudine delle famiglie e delle persone con disabilità, sia dal punto di vista sociale che relazionale. Si propone di rafforzare la rete tra associazioni, servizi, volontari e cittadini, anche attraverso strumenti di comunicazione (siti, podcast, canali social, raccolta di storie) che permettano di condividere esperienze, informazioni e opportunità, rendendo più facile l'accesso alle risorse e la partecipazione attiva.

3. Sviluppo di centri diurni e servizi innovativi

È stata sottolineata la mancanza di centri diurni adeguati e la necessità di creare strutture che offrano attività significative, riabilitative e formative, non solo come “parcheggio” ma come veri luoghi di crescita, inclusione e impiego. Si suggerisce di progettare nuovi servizi che rispondano ai bisogni delle diverse tipologie di disabilità, favorendo anche il reinserimento lavorativo e la continuità del percorso di cura dopo la dimissione dalle strutture specializzate.

4. Integrazione tra cura, cultura e comunità

Il documento evidenzia la necessità di unire la cura sanitaria con la cultura e la partecipazione comunitaria. Si propone di valorizzare sia i professionisti che i volontari, promuovendo strategie che favoriscano la qualità della vita, la conoscenza e la cultura come elementi centrali nel percorso di crescita personale e sociale.

5. Coinvolgimento attivo delle istituzioni e innovazione nella comunicazione

Una priorità importante è il coinvolgimento delle istituzioni (sanitarie e culturali) per superare la visione tradizionale del settore culturale come mero intrattenimento. Si suggerisce di sfruttare nuovi mezzi di comunicazione (internet, social media,

piattaforme digitali) per raggiungere un pubblico più ampio, in particolare i giovani, e promuovere la cultura come strumento di inclusione e miglioramento sociale.

6. Valorizzazione degli spazi e delle relazioni umane

Il documento sottolinea l'importanza della cura degli spazi (interni ed esterni) e della promozione di attività che coinvolgano pazienti e famiglie, come la manutenzione degli spazi verdi e la creazione di percorsi partecipativi. Viene dato grande valore alle relazioni affettive e al senso di comunità che si crea tra operatori, utenti e famiglie, considerandolo fondamentale per il benessere e la qualità della cura.